

NOTE BIBLIOGRAFICHE

CARLO GIORNI. — *M. Tullio Cicerone: le opere filosofiche*. — 1 Vol. in-8, pag. LV-435, Firenze, Sansoni, 1913.

« Mi è sembrato che fosse cosa opportuna il raccogliere in un solo volume, di mole non soverchia, le parti essenziali di tutte o quasi le opere filosofiche dell'Arpinate (presentandole così nel loro complesso) e il corredarle di opportune note, non che di una introduzione, nella quale — brevemente, per quanto fosse possibile — si desse un'idea della filosofia antica, Greca e Romana ». Così dice modestamente il Giorni nella prefazione di questo volume, metodico ed ordinato, che sarà certo accolto con simpatia, non solo dagli studenti delle scuole classiche, ma da tutti gli studiosi.

Se ci è lecito esprimere un deside-

rio, vorremmo che in una futura edizione il G. iniziasse la sua Introduzione col riassunto del pensiero filosofico greco, e lo facesse in modo, che esponendo poi un po' più ampiamente la filosofia di Cicerone, apparisse chiaramente quali siano state le fonti delle sue dottrine. L'Introduzione acquisterebbe in tal modo una maggiore organicità.

È doveroso poi riconoscere che questo libro, a differenza di molte altre compilazioni, non è un'accozzaglia di brani scelti a casaccio, ma « procede invece secondo un piano rigoroso ed esatto ». Anche le note, sobrie e chiare, rivelano una cultura vasta.

RICCARDO ZACCARIA. — *Vita e opere di Niccolò Amenta*. — 1 Vol. in-8, pag. 206, Bari, Laterza, 1913.

È uno studio completo su questo letterato napoletano (1659-1719) avvocato e grammatico, che si sforzò di estirpare il cattivo gusto allora dominante nella drammatica, movendo guerra alle commedie italo-spagnuole.

L'A. segue la vita dell'Amenta, esamina le sue Commedie, le sue poe-

sie, cioè le sue Rime (di pochissimo valore) ed i Capitoli (l'unica opera di lui che possa anche oggi reggere alla lettura), e tutti gli altri scritti.

È un lavoro erudito, che gioverà moltissimo a chi vorrà studiare la società d'allora ed avere un'idea esatta della cultura di quel tempo.

L. VENTURA. — *Tommaso Rossi e la sua filosofia*. — 1 Volum. in-8 gr., pag. 135, Formiggini, Genova, 1913.

In questi tempi, in cui il nome di Giambattista Vico risuona glorioso e la sua filosofia suscita mille discussioni, era giusto che venisse dedicata una Memoria anche all'abate Tommaso Rossi (1673-1743), che dal Vico fu lodato come « grande e puro metafisico » e degno « delle più famose università d'Europa ». Sarà quindi letto con piacere vivo e con intenso interesse questo volume del Ventura,

che ripara l'unilateralità di molte Memorie scritte verso la fine del secolo scorso e che pone nella sua vera luce questo filosofo, che può essere chiamato « piccolo astro » del suo secolo.

Le teorie del Rossi sulla natura, sullo spirito, su Dio, la sua difesa dell'immortalità dell'anima, la sua morale, il suo neoplatonismo, i punti di contatto che intercedono tra lui e

Vico, l'affinità che alcune sue dottrine hanno con le idee di Rosmini, rendono interessante l'esposizione bella, diligente, coscienziosa, che l'a. fa delle tre opere che del Rossi ci rimangono e che sono intitolate: *Considerazioni di alcuni misteri divini*, *Dell'animo dell'uomo*, *Della mente sovrana del mondo*.

I nostri lettori, più che il valore intrinseco delle dottrine di questo abate, ammireranno forse il suo programma, poichè egli pur « tenendosi saldo alla religione cristiana » fu come ape, che « assimilò quello che credeva vi fosse di meglio in tutti i sistemi precedenti ».

JOSEPH DEDIEU. — *Montesquieu*. (Collezione: *Les grands philosophes*). — 1 vol. in-8, pag. VIII-358, Alcan, Paris, 1913.

Per quanto Montesquieu non abbia costruito un sistema metafisico, il suo pensiero però è ricco e vasto, poichè riassume e contiene in sè tutta quella metamorfosi profonda che dal 1680 al 1785 si è operata nei vari campi della vita e della cultura francese. Giustamente quindi il Piat, nella nota collezione da lui sapientemente diretta, ha voluto che vi fosse un volume dedicato all'autore dell'*Esprit des lois*; e noi ci rallegriamo che il libro sia stato scritto dal Dedieu, il quale su questo argomento aveva già pubblicato un altro lavoro, che fu premiato dall'Accademia Francese e che lo ha fatto apprezzare come uno dei migliori conoscitori del Montesquieu, che oggi conti la Francia.

Coll'aiuto di nuovi documenti, il Dedieu fa la storia interiore del pensiero del Montesquieu; studia le origini del suo metodo sociologico e le sue idee politiche, morali, sociali e economiche; espone le modificazioni successive delle sue dottrine religiose dalle *Lettres persanes* alla sua morte cristiana, e cerca di mostrare un'unità costante nello sviluppo delle sue concezioni.

È un lavoro pregevole, degno della bella Collezione; l'erudizione e lo stile signorilmente sobrio obbligano il lettore a divorare il volume, che sarà apprezzato anche da chi non condivide del tutto il sentimento di simpatia che l'a. nutre per questo pensatore.

CH. RENOUVIER. — *Essais de Critique générale*: 1. *Traité de logique générale et de logique formelle*, Vol. 2, in-8, pag. IX-397 e 386, Colin, Paris, 1913. — 2 *Traité de psychologie rationnelle d'après les principes du criticisme*, Vol. 2, in-8, pag. 393 e 386, Colin, Paris, 1913. — 3 *Les principes de la nature*, 1 Vol. in-8, pag. LV-444, Colin, Paris, 1913.

Gli *Essais de critique générale* del Renouvier formano un insieme di cinque opere, che, edite due volte dall'autore nello spazio di tempo che va dal 1854 al 1897, erano ora esaurite. La libreria Colin — alla quale dobbiamo la pubblicazione di parecchi

altri libri del celebre neocriticista, morto 10 anni or sono — si è resa benemerita, ristampando i tre primi saggi, che sono anche i più importanti.

Lo studio di questi *Essais* è indispensabile a chi vuol conoscere il si-